

IL RACCOMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 30 Luglio.

Il Discorso di Mac-Mahon

Per giudicare il recente discorso del maresciallo Mac-Mahon, abbiamo voluto attendere il testo preciso che pubblichiamo in altra parte del giornale.

La prima impressione del sunto telegrafico era stata sfavorevole, ma il testo la confermò ed anzi l'accrebbe.

Non volevamo credere che il maresciallo fosse stato così dimentico della tradizionale lealtà dei vecchi soldati ed avesse assunto il linguaggio degli adepti alla famosissima compagnia di Gesù.

Fu detto che non sempre il vero è verosimile, e fu detto bene.

Il discorso del presidente della Repubblica vorrebbe essere un programma elettorale ed è invece un tessuto dei più volgari luoghi comuni.

L'ordine, la società, i radicali, il radicalismo..... e via dicendo.

Ecco il discorso del signor duca di Magenta!

Chi persuaderà esso?

I conservatori.

Il maresciallo protesta di mantenere la pace all'estero, e marciare all'interno sul terreno della Costituzione; ma in pari tempo evoca lo spettro del radicalismo, l'oramai stereotipato pretesto dei reazionari, ed invita gli uomini di tutti i partiti ad unirsi a lui per combatterlo. Il radicalismo è ai suoi occhi l'esca la più potente, lo spauracchio più efficace per acquistare proseliti alla coalizione.

Ma nella Francia d'oggi esiste veramente questo pericolo, ch'egli dice comune a tutti?

La Repubblica, contro la quale oggi sono rivolte le insidie de' co-

alizzati, non ha forse dato le più larghe prove di saper validamente tutelare e migliorare le sorti del paese, facendosi gradatamente superiore, mercé il concorso dei più liberali, a tutte le intemperanze di parte?

Se il signor di Mac-Mahon volesse realmente la pace all'estero, ed il rispetto della Costituzione all'interno, dovrebbe far appello a tutti i partiti — non già per combattere un supposto radicalismo — ma bensì per sostenere e consolidare quella Repubblica che nei suoi pochi anni di vita seppe già dare così buoni frutti, da doversi giustamente considerare come la più ragionevole speranza di prospero avvenire per la Francia.

Quanto alla dichiarazione di voler marciare sul terreno della Costituzione, lo stesso suo atto del 16 maggio, che niuno oserebbe dire costituzionale, basta a provare il contrario.

L'attuale suo Gabinetto, poi — e col ritardo frapposto nel bandir le elezioni politiche senza curarsi del termine dalla legge prescritto, e con molti altri atti arbitrari sia contro le amministrazioni che contro la libertà individuale dei cittadini — dimostra a più riprese di voler marciare sopra qualunque altro terreno, ma non su quello della Costituzione. E la formazione del Comitato de' giureconsulti, che le sinistre dovettero creare per opporre un argine legale ai troppo facili straripamenti dei coalizzati, n'è una prova parlante, per essere contestata.

Quanto alle altre parole colle quali si chiude la breve concione presidenziale e quasi sdegnosamente si respingono tutte le accuse di reazione e di radicalismo, non crediamo valgano la spesa d'essere confutate.

In simili casi, c'è sempre il vecchio frasario che aiuta: a furia di restrizioni mentali si può sempre sconfiggere il nome di qualunque cosa, pur lasciando che la cosa resti intatta. Il paese, convocato alle urne, è ora il solo in caso di rispondere se abbia fede in quelle smentite più o meno categoriche, in quelle verbose proteste di patriottismo.

Attendiamo il giudizio del paese, e stiamo a vedere se il signor maresciallo vi si saprà assoggettare, come glielo impongono il suo onore ed il suo dovere.

LA

Dimostrazione di Firenze

La recente dimostrazione di Firenze suggerì all'Arena di Verona le seguenti considerazioni:

La dimostrazione finì come si prevedeva, dico con una risata, massime per chi se la sarà potuta godere dai magnifici finestroni del Palazzo che Arnolfo edificò per la Signoria.

E nondimeno, la risata è di quelle che muoiono sulle labbra; la burla (perché i buoni fiorentini sono capaci di aver riso tutta la sera sui dimostranti e sulla dimostrazione così subito dispersa) ha in sé qualche cosa di sinistro, di malinconico, e ti fa l'effetto che la debba andare a finir male.

Mettiamo pure che fosse plebe quella che andò in piazza a gridare; mettiamo che codesta plebe, urlante pane e lavoro, abbia difetto dell'uno e dell'altro per colpa sua.

Ma tant'è, quell'urlo, udito in Piazza della Signoria, fa pena; non per coloro che lo hanno cacciato fuori dalla strozza bagnata forse poc' anzi di fetida acquavita; ma perché tu senti ed intendi pur troppo che là in Firenze sono migliaia e migliaia di cittadini che non osano gridare, che non vanno in piazza, ma che pur troppo non hanno né pane, né lavoro,

loro dignità umana, perché vi sono centinaia di migliaia di donne, le cui facoltà sono sviluppate imperfettamente, perché ve ne sono altrettante che non hanno né voglia né inclinazione a servirsi delle loro facoltà ben sviluppate, essendo contentissime e felicissime — e con ragione — nella bene assetata domesticità e nel godimento dell'agiatazza, preparata loro dalla operosità e dalla generosità dei loro mariti?

Ma chi mai penserebbe ad obbligare queste donne, — che sono fra i più accaniti avversari dell'emancipazione — a cambiare le loro abitudini di vivere, ed adottare occupazioni a cui non sono inclinate? non è appunto la necessità che obbliga gli uomini al lavoro? Chi mai forza i padri di dare una educazione solida ai loro figli? ad educarli per una professione, per servizio dello stato, per l'esercizio dei diritti di cittadini? — Vi sono tanti uomini che non hanno imparato nulla di serio, che dividono la loro vita fra il caffè, il casino, il teatro, i ludi, profumati ed azzimati, felici e non disturbati nel loro ozio, se ne hanno i mezzi. Nessuno li costringe a gravarsi di un impiego, nessuno li forza ad accostarsi all'urna elettorale — e certo nessuno indurrà alcuna donna del ricco e bel mondo europeo, a rinunziare alla sua dolce vita di delizie. Ma nell'istesso tempo quelle altre donne, la cui maniera di pensare è più elevata, il cui sviluppo è più largo, i cui mezzi pe-

e guardano innanzi a sé l'avvenire con orribile spavento.

Come si rimedia a tanta iattura? Invero, per coloro che vanno in piazza, il rimedio è presto trovato; ma per coloro che stanno nelle loro case o che gemono negli abituri, per quella numerosa falange di poveri in soprabito nero, come, come si rimedia?

Una lettera di Gambetta

Il Deputato Enrico Arisi ha ricevuto la seguente lettera dall'editore della Francia:

Vi ringrazio dal più profondo del cuore delle nobili e coraggiose parole che vi compiaceste indirizzarmi.

Voi avete completamente apprezzato il mio pensiero circa i rapporti delle due nazioni sorelle e sull'avvenire della Democrazia liberale francese.

Noi ci impegniamo in questo momento ad un ultimo combattimento. Ma in questa lotta, abbiamo con noi, l'immensa maggioranza del popolo francese, il diritto e la giustizia, e di più, l'opinione dell'Europa in nostro favore.

Era alcune settimane o fra alcuni mesi, come piacerà ai nostri padroni d'un giorno, voi potrete salutare dal di là delle Alpi il trionfo pacifico e leale della volontà nazionale.

In quel giorno, noi non dimenticheremo punto gli amici nostri che ci hanno costantemente sostenuti coi loro voti e con segni di simpatia.

Un saluto fraterno

Léon Gambetta

Gli Armamenti Inglesi

I giornali di Londra del 25 pubblicano i seguenti particolari sulla spedizione di truppe inglesi a Malta ed alla flotta a Besika:

« Giovedì partirà l'Euphrat col 2. battaglione del 2. reggimento (820 uomini). Venerdì seguirà il Crocodile col 2. battaglione del 13. reggimento (820 uomini). Sulle due navi sono ripartiti inoltre i seguenti rinforzi per altri reggimenti: 200 uomini pel 27 reggimento;

cuniarli sono minori e che non hanno alcuno che lavori e guadagni per loro — quelle donne innalzeranno il grido: È tempo che ci si conceda il libero esercizio delle facoltà che possediamo sieno talenti ricevuti dalla natura, od acquistati collo studio! Ecco ciò che abbiamo il diritto di domandare, anzi su cui dobbiamo insistere, né più, né meno! L'emancipazione della donna non cambierà in nulla la condizione di quelle donne che vogliono conservare il loro attuale genere di vita, le loro opinioni ed occupazioni. Nessuno le obbligherà ad operare più, a divenir più libere che non lo bramino esse medesime e gli uomini, nella cura e custodia delle quali esse si trovano bene.

Però è singolare che appunto fra queste donne ho spesso volte osservato, senza ragione apparente, un subito desiderio di libertà. Nel tempo in cui io ancora non era maritata, e solinga lottava duramente per lo stretto necessario della vita, lavorando tutto l'anno per ciò di cui indispensabilmente avevo di bisogno nell'anno, in quel tempo una volta avvenne ch'io prendessi congedo da una ricca signora: io era in procinto di partire per l'Inghilterra, per ivi cercare il modo di un maggior sviluppo delle mie opinioni. « Oh! disse quella signora che era assai più avanzata in età di me e che soleva rendere abbastanza dura la vita a se stessa ed a suo marito, « oh! se avessi la sua li-

mento; 240 pel 98: 300 pel 42; 250 pel 71; 230 pel 101 reggimento.

« Non è permesso ai soldati di prender seco le loro famiglie. Secondo si assicura, il Serapis sarà pronto a partire il 5, il Malabar l'8, ed il Iumna l'11 agosto.

« A Portsmouth si lavora giorno e notte per allestire le navi.

« Agiorni partiranno queste altre truppe: 2° battaglione dell'8° reggimento; 1° battaglione 19° del regg.; 3° battaglione del 60° regg.; 100° reggimento; 8° reggimento usseri; 17° reggimento di ulani; 1 brigata di artiglieria, nonché truppe del genio e della marina. In tutto sarebbero pronti a partire 21,000 uomini. »

Mehemet -- Ali

Come era da aspettarsi, la curiosità pubblica indaga con ogni cura il passato di Mehemet-Ali, il generalissimo turco, che ha preso il posto a Choumli di Abdul-Kerim.

Mehemet-Ali è figlio di un virtuoso francese, emigrato in Germania, e colà divenuto maestro di cappella. Egli fu naturalizzato tedesco da suo padre, che non potendo venire a capo di nulla per questo suo rampollo, lo fece accettare a bordo di un bastimento come mozzo. Mentre il bastimento faceva uno scalo a Costantinopoli, il piccolo mozzo profitto della fermata per disertare; egli aveva allora poco più di dodici anni.

Com'egli visse, come mangiò per qualche giorno, niuno potrà mai dire; ma un bel giorno Ali-Pacha (il vecchio Ali), lo trovò sulla porta del suo conak di Stamboul, mentre gittava sulle cucine del gran-visir uno sguardo di desiderio infinito. Ali-Pacha ebbe compassione di questo fanciullo, dall'aspetto vivo e intelligente, e gli fece dare qualche scodella di riso.

Il fanciullo ritornò e un po' per volta riuscì ad entrare in casa del vizir..... dalla porta di cucina. Non tardò però molto a rendersi utile e ad attirare l'attenzione del padrone, fino al punto che Ali-Pacha, sempre-

bilità di vita! — « E che ne farebbe Ella? » domandai io. — « Ma, deve essere proprio una felicità di andare e venire come Lei, a seconda dei propri desideri! » — « Ma, signora mia, la se la prenda questa libertà; suo marito certo non le sarà d'impedimento! » io risposi.

« Si strinse nelle spalle. — « Ma non si può fare. Viaggia sola, senza domestici, senza accompagnamento! se mio marito mi lasciasse andare, non ci sarei avvezzata. » — Ella vide bene che le abitudini in Lei sono più forti del desiderio di libertà, resti tranquilla nelle sue abitudini e non m'invidi la libertà che mi è indispensabile, per fare la mia strada onorevolmente ed utilmente. E questo detto a conforto delle tante donne buone ed eccellenti, che temono la libertà, a noi necessaria ed a loro superflua.

« Infine » così l'antico Catone soleva chiudere ogni suo discorso, « infine cono d'avviso che Cartagine debba essere distrutta. » — « Infine, così vorrei chiudere ognuna delle mie Lettere, infine sono d'avviso, che ci vogliono in prima scuole tecniche per le donne, e quando saranno ben frequentate, anche ginnasi e licei per le donne, affinché l'opera dell'affrancamento della donna, come ogni edificio ben fatto sia fondato sopra una solida base.

(Continua)

Appendice N. 6.

LETTERE SULLE DONNE

DI FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA TERZA

Si ammette che ogni razza di animali per la coltura continuata delle loro qualità si raffini e si nobilita, se non fosse altro per trasmissione ereditaria delle facoltà coltivate — e poi pretende di confrontare le capacità degli uomini, accresciute per cultura e l'attività di generazione in generazione per lo spazio di trenta secoli, con quelle delle donne che non godono gli stessi vantaggi? Piuttosto dovrebbe recare meraviglia, come queste madri incolte abbiano posseduto tanti doni intellettivi da dar la vita ai primi elementi di educazione a gli distinti. — Quando una volta l'uomo avuto almeno tre o quattro generazioni di donne di cultura larga, di educazione solida, che, garantite dall'amaro peso di mortificazioni e di miserie domestiche, si siano conservate la libertà dell'animo loro — al-

più conquiso dalla gentilezza e dall'attività del suo protetto, lo levò dagli sgualterri e lo mandò alla scuola militare perchè potesse compiere la sua educazione; e questa riuscì fino a creare, del mozzo disertore, un pascià e un generale in capo.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

luglio, 29.

Quanti astii, quanti scontenti, quanti brontolamenti, dopo le ultime nostre elezioni amministrative!

Di solito, all'indomani, o al più al più dopo otto giorni, e sconfitti e vittoriosi si mettono via e le cose ritornano in tutta loro placidità di prima; questa volta invece, dopo tante settimane, gli uni e gli altri non l'hanno ancora finita e si mostrano i denti e s'inghianano e scodinzolano e per poco non hanno la bava sulle labbra.

Sono state dunque molto straordinarie le elezioni avvenute? Ha vinto solo un partito estremo? I perdenti sono stati troppo feriti nel loro amor proprio e nell'onore?

A quanto io so positivamente, e come tutti possono vederlo, a rigore di termine non c'è stato nulla di tutto questo: poi su poi giù, i risultati del 18 luglio furono come tanti altri, e come li vedemmo in altre occasioni a Venezia e in molte delle maggiori città italiane. Destri, sinistri, clericali, anche in questa giornata uscirono dalle urne nelle consuete proporzioni, e nella lotta precedente non troppi furono gli accanimenti né troppe le offese.

E allora?

Ecco, a me sembra che se nella battaglia elettorale vi furono degli offesi, questi, sebbene in pochi, peccino di una puntigliosa fenomenale ostinazione, e vogliano a qualunque costo vendetta. La città poi è riempita delle loro grida, o dei loro dispetti, in quanto che hanno nelle loro piccole mani il manubrio dei soli organetti permessi, e all'infinito ripetono, se vogliono, una sola canzone. Per costoro il silenzio è ritenuto una mezza viltà, la pace un'abdicazione di principio, il sacrificio una inutile e disonorante umiliazione.

Naturalmente è la passione che così gli accende, sono l'influenza perniciose di alcuni che li circondano che così li mantengono, ed è la lontananza fatale di leali amici e consiglieri, i quali non possono additar loro una via che riesca facilmente alla morale guarigione per bene di tutti.

Però la maggioranza del pubblico cui questa pantomima è palese, e a cui la canzone suona di mattina e di sera alla distesa, non può a meno di d'infastidirsi fino alla nausea, e, senza ricercar le cagioni, condannare tutti e tutto.

Lasciamo pure le beghe degli onorabili nostri confessi avversari, ma anche fra noi che cosa non si fa mai tutto giorno dopo la prima domenica di luglio?

Invece d'attendere con tutta coscienza a questioni serie — e ve ne sono di molte — si spara del solo Tizio e del solo Caio, si dà sfogo a malumori rabbiosi con epigrammi e facezie, si ozia pur di maldire sopra il tale e tal altro fattarello.

Duole il dirlo, ma l'esempio ci viene dall'alto, cioè dagli apostoli della pubblica opinione, dai bersaglieri, dalle reclute, dalla cavalleria pesante e dalle vecchie guardie, della stampa. Se non si dicessero poi liberali dello stesso partito!! Oggi mordonsi quasi sorridendo, domani riguardano in cagnesco e tacciono, più tardi brontolano masticando il loro fiele. Nel mezzo di un grave articolo di fondo, in testa di una rubrica cittadina, fra le righe di un giudizio artistico, in una risposta ad un terzo contendente, salta fuori netta e spiccata la personalità, o, per dire

più giusto, la coda squamosa e torcia di codeste confezionate elezioni. È lite deliberata e iracunda, guerra a spilli, pazienza, sorda, continua. Pochi chiacchierini, il *Tempo*, l'*Adriatico*, la mantengono, scaricandosene l'aggiosa responsabilità.

Ci dev'essere chi ha il torto; per dio, senza un perchè ciò non può e non deve succedere... dunque? Io non posso credere che un solo equivoco basti a creare e conservare uno stato di cose così pieno d'inconvenienti! Fuori la verità signori. O è possibile una conciliazione immediata e rassicurante, o si sveli il male dove è, portandovi radicalmente il rimedio. Il partito progressista è scandolezzato di disputazioni ridicole, di pettolezzismi senza fine, di attucci infantili; cose tutte contro la dignità e che scemano la fiducia e la stima universale.

Il partito vuol sapere chiara la cosa, e se v'hanno personalità compromettenti, saprà egli ben fare quanto gli dettano l'onore suo, la sua reputazione, il suo avvenire. Si vuole aspettare altri momenti difficili per dire ciò che è o ciò che non è?

Attenderemo la vigilia di altre elezioni per progettare una conciliazione. O pronunciare una condanna? Guai a noi! Irreparabilmente saremo sconfitti... offiremo ai nostri avversari il modo di vincerli senza tema e senza alcun sforzo. Più che nei caffè o nei gabinetti di redazione dei giornali, ora è tempo che l'organizzazione, la compattezza, la disciplina il valore del partito si formino nelle associazioni politiche e in tutti quei contatti che offre all'uomo la società: dunque se nel conflitto dei giornali progressisti vuol essere conciliazione, trovò il partito nel largo suo grembo il mezzo di affrettarla, o non essendo essa possibile, non meno ci metta di premura zelo e prudenza per qualunque altra benefica e severa risoluzione. Se i giornali sono divisi e quotidianamente si offendono, chi potrà mai credere che il partito a cui essi dicono di appartenere egualmente, sia invece legato e concorde? E qui, dopo l'otto luglio siamo pur troppo in tali condizioni... che l'amore di patria deve spingerci con tutta forza a mutare.

Felice catro

Bovolenta. — Ci scrivono in data di ieri: Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo in questo comune la nostra lista ottenne un completo trionfo. Su 49 votanti ecco l'esito della votazione:

Dianin dott. Pietro 41 — Sotti Adolfo 39 — Pignolo cav. Pietro 36 — Storni Giovanni 35 — Drigo Francesco 36 — Sambieri Paolo 34 — Drigo Sante 33 — Cappuzzo Giuseppe 32 — Mariotto Antonio 31 — Farin Antonio 31 — Salmasso Gio. Battista 29 — Donato Antonio 28 — Gabbardo Domenico 27 — Meneghelli Luigi 26 — Cavallini Ferdinando 25 — Vannasse co. Castelli 25 — Mussatto Cesare 24 — Marcolini Angelo 23 — Cantini Antonio 22 — Carrari Marco 22 — Sorgato Fortunato 22.

Dopo una simile votazione il governo comprenderà benissimo l'impossibilità di confermare al posto di sindaco il sig. Mariotto Antonio che ottenne soli 31 voti.

Lendinara. — Nelle elezioni amministrative di ieri riuscirono eletti a consiglieri provinciali: Marchiori Giuseppe con voti 480, Marchiori Domenico con voti 350, Bianchini con voti 341, e Labia con voti 308.

Il partito clericale, in onta a tutti gli sforzi sovranaturali per riuscire vincitore, rimase schiacciato.

Novigo. — Nelle elezioni amministrative di ieri la vittoria fu dei moderati.

Venezia. — Si annuncia che la Commissione mista e la Giunta municipale hanno scelto tra i vari progetti presentati per il punto franco, quello presentato dall'ing. Asti, per la collocazione del punto franco stesso a S. Marta. La Giunta poi avrebbe dato l'incarico all'ing. capo cav. Forcellini, di approntare un progetto per la costruzione dei magazzini generali a Santa Marta. Ci riserviamo di esaminare questi progetti per giudicare della opportunità della scelta.

Verona. — Ieri ebbero luogo le elezioni generali per l'aumento di popolazione, ma siccome nella giornata non fu possibile compiere lo spoglio delle schede essendo 60 i consiglieri, così non abbiamo ancora notizie in proposito, solo rileviamo dall'*Adige* che il concorso fu numeroso, e che il numero dei votanti ascendeva oltre li diecimila.

— Ieri alle ore dodici, una spaventosa disgrazia ha costernata la città di Verona.

La signora Fac., vedova del medico B. della nostra città, la quale, sono pochi mesi, entrò in seconde nozze col giovane C., fu assalita da suo fratello e tentata di uccidere a colpi di revolver. La disgraziata stava sulla porta del suo palazzo detto a punto di diamanti in via S. Nicolò, allorché gli si presentò il fratello e senza dire alcuna parola le scaricò a bruciapelo cinque colpi di revolver.

I due primi colpi furono mirati dall'assalitore al petto, e siccome l'infelice, gridando disperata cercava di fuggire, altri tre colpi le vennero scaricati alla schiena, quando la vittima era già boccone per terra.

L'assalitore compì il suo tragico atto con una freddezza indescrivibile. Dopo che vide la sua vittima ormai agonizzante, si avviò a passo tranquillo verso la questura.

Il popolo e alcuni militari di linea che passavano da quella via, tentarono di arrestare il colpevole.

Non prendetevi pensiero, disse egli con tutta calma, non ho intenzione di fuggire e vado io stesso a consegnarmi alla giustizia.

E così dicendo diede l'arma fatale ad uno dei militari e si lasciò condurre senza fare alcuna resistenza.

Frattanto accorsero subito i medici fra i quali il Meneghelli, e si diede mano ad estrarre le palle del revolver. Due furono già levate: quelle che erano penetrate nei fianchi. Si dice che altre due palle sieno nel corpo della sventurata. Ma non è del tutto perduta la speranza di poterla salvare.

La fase che precedette il terribile dramma è, a quanto ci consta, la seguente.

Questo Ugo Facci giovane poco dedito al lavoro si trovava ad ogni tratto, senza impiego. Più volte la signora Virginia adoperandosi, anche col mezzo del suo defunto marito dott. Bellini, trovò di collocarlo in questa o quella amministrazione, ma il suo mal talento e la nessuna voglia di lavorare lo rendeva inutile e dannoso ai suoi compagni, per il che si trovava sempre sul lastrico. Ad accrescere questa brutta condizione di cose, il Facci aveva nel frattempo preso moglie e a quest'ora egli ha tre piccoli bambini.

Egli pertanto non avendo altro mezzo di sussistenza ricorreva ogni momento alla sorella la quale si decise a fissargli un sussidio di lire 100 al mese. Ma queste a lui non bastavano. Egli tornava ogni altro giorno da lei, a farle scene, a minacciarla, a spaventarla. Pare che la catastrofe tremenda fosse provocata da una cambiale che il Facci voleva assolutamente che la sorella pagasse per conto suo.

CRONACA

Padova 31 luglio

Edilizia. — In tutte le città del Veneto si pensa nei riguardi di pubblica igiene di arrieggiare le pubbliche strade. Com'è che qui da noi che il Municipio, che ha contrattato colla Ditta Morassutti per rendere pubblico il vicolo di S. Giuliana di Servi, non vede che l'onnipotenza della Banca Veneta innalza dei muri dai 12 ai 15 metri, mentre il vicolo stesso ha una larghezza di soli metri 1,50?

Com'è che il Municipio non vede che i muri, che si portano a tanta altezza, non hanno che lo spessore di metri 0,40, senza legami di sorta alcuna, e costruiti coi cocci ricavati dalla demolizione della vecchia mura della città?

Io non sono tecnico, non ho che un po' di buon senso, ma ne avessi il Municipio tanto da accorgersi come tali muri mal costruiti e con cattivo materiale sieno uno dei numerosi attacchi alla pubblica sicurezza ed igiene.

Cromolitografia. Ieri l'altro ebbi l'occasione di vedere uno stemma a cromolitografia, eseguito dal signor

Fracanzani di Padova. — Il lavoro è assai bene riuscito, tanto che io invito i miei concittadini a voler incoraggiare il bravo artista.

Il Fracanzani per chi noi sapesse, ha il suo stabilimento in Via Pedrocchi all'angolo Beccherie.

Signori conti, marchesi e baroni, desiderate il vostro stemma gentilizio cromolitografato? Indirizzatevi al suddetto stabilimento, ... e sarete serviti bene.

Furto. — L'altra notte dai soliti ignoti furono rubati dalla pescheria quasi tutti i rubinetti destinati al getto d'acqua.

È un fatto singolare assai, se vogliamo, e che farebbe quasi ritenere che si trattasse di un semplice scherzo fatto a bella posta, per mostrare che anche nei siti più centrici, la pubblica sicurezza non è troppo curata.

Giardino dell'allegria. — L'altra sera il giardino fu onorato di un discreto concorso, e le signore cui era dedicata la festa, accorsero in buon numero.

Per le signore. — Per voi, amabili lettrici, tolgo le seguenti notizie dal taccuino d'una modista:

Di abbigliamenti se ne vedono di tutti i generi, di tutti i colori. Accanto a quello leggerissimo di garza siberica o di tulle ricamato a perle, vi è quello pesante di foglia ornato con pizzi; presso alla toletta di foulard fatta alla Principessa, sta quella in cachemir delle Indie composta della sola sottana col rispettivo mantelletto. C'è chi indossa l'ampio vestito a pieghelette simulante la vesta da camera; chi la lunga e stretta corazza colla guernizione dei molteplici nodi di nastri. Le tinte più pallide e sbiadite si trovano a contatto dei più cupi colori. Si fa risuscitare l'azzurro mare, si ricorre di nuovo al verde erba, non si sdegna la ripresa giallo oro, infine una miscela, una varietà, una confusione di stoffe, di foggie e di colori da portare lo scompiglio nella meglio ordinata mente femminile.

Teatro Garibaldi. — Questa sera vi sarà la beneficiata dell'egregio tenore sig. Giuseppe Marini. È inutile che eccitiamo il pubblico ad accorrere numeroso per onorare il bravo artista, tanto più che domani è anche l'ultima recita della stagione.

Il seratante Sig. Marini canterà, coadiuvato dagli altri artisti, il quartetto del *Rigoletto*.

Una al di. — Erano 3, un francese, un inglese ed un americano, e si discuteva sulla velocità dei convogli.

— In Inghilterra fanno 100 chilometri all'ora.

— In America 150.

Il francese, a queste spaccagnate ripiechiò dicendo:

— Che vi dirò dei convogli francesi? Un giorno appiccò lite col capo stazione di Nizza. Voi siete una bestialità! E voi un malscalzone! Senz'altro alzò il braccio, per dargli uno schiaffo... Ma ecco che il convoglio parte... io non ero più in tempo a trattenere il braccio... Lo schiaffo piomba appunto quando il convoglio si arresta. Chi riceve lo schiaffo? Il capo stazione di Villafranca!

Bollettino dello Stato Civile

del 27

Nascite. — Maschi n. 0, Femm. n. 0

Morti. — Casale, Italia: Elisabetta di Sebastiano, d'anni 15 e mesi 10, nubile. — Berna Giuseppe, fu Giacomo, d'anni 74 e mesi 8. Ricevitore del R. Lotto coniugato. — Costantin Angelo di Luigi, d'anni 1 e mesi 10. — Lazzaro Amelia di Carlo di mesi 11. — Lanzerini Angelo di Antonio di anni 1.

Tutti di Padova.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura, in data del 27 contiene:

1. Comune di S. Martino di Lupari. Avviso del Sindaco a chi può averne interesse che quel Comune stia per fare alla R. Prefettura di Padova

la domanda che sia dichiarato opera di pubblica utilità la strada d'accesso a questa stazione ferroviaria.

2. Deputazione del Consorzio Patriarcati.

Avviso per miglioria d'Asta del lavoro di sistemazione dello scolo consorziale denominato Superiore. Il tempo utile per l'aumento del prezzo di aggiudicazione scade nel giorno 2 agosto p. v.

3. Comune di Piacenza d'Adige.

Avviso agli aventi interesse che la Deputazione amministrativa del Consorzio Fluviale Vampadore ha depositato in quel Municipio parcella del piano particolareggiato delle opere di sistemazione degli scoli del bacino Vampadore percorrente quel Comune.

4. Comune di Megliadino di San Vitale.

Avviso come sopra al n. 3. e per gli scoli del bacino Vampadore percorrenti il Comune di Megliadino di S. Vitale.

5. Comune di Casale.

Avviso idem al n. 3; per gli scoli del bacino Vampadore percorrenti il Comune di Casale.

6. Deputazione amministrativa del Consorzio Fluviale Vampadore in Montagnana.

Avviso che rende noto agli aventi interessi che fu presentato domanda per ottenere dalla R. Prefettura di Padova dichiarazione di pubblica utilità e decreto di esecuzione delle opere di sistemazione degli scoli Consorziali percorrenti il territorio dei Comuni di Casale, di Megliadino di San Vitale, e di Piacenza d'Adige.

7. Avviso del dott. Marco Donati Curatore dell'eredità giacente del fu Alessandro Schuster di Padova, con cui invita i creditori della medesima ad insinuare i loro crediti entro il termine di giorni 20 decoribili dal 17 luglio corrente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 corrente contiene:

1. Legge n. 3940, in data 11 luglio, con cui si autorizza il governo del Re a mutare la circoscrizione territoriale dei comuni di Sicilia.

2. R. decreto, 15 luglio, che aggiunge gli avvocati e procuratori erariali delegati all'elenco dell'autorità ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

3. Elenco di funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie ai quali fu concesso l'aumento del decimo sullo stipendio con decreto ministeriale del 12 marzo.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la situazione al 1. luglio 1877 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico: Risulta da questo quadro che la rendita vigente al 1. luglio 1877 ascendeva a L. 427,861,758 31 con un aumento in confronto della cifra del 1. aprile di L. 915,705.

EFFEMERIDI

Luglio

1849-31. — La sventura più grande per l'assedio a Venezia è la mancanza di viveri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera

Il trovatore. — Ore 9.

Rivista settiman. commerciale

Prestito 1866 — 39. 00.
Rendita Italiana — 77. 00.
Pezzi da 20 franchi — 22. 08.
Doppie di Genova — 86. 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 42.
Banconote Austriache — 2. 23.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio, 70. — Da Pistore nuovo, 72. — Mercantile vecchio, 67. — Mercantile nuovo, 68.

Granoturco: — Pignoletto 63. — Giallone 60. — Nostrano 58. — Forastiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 26. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3,47.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind. — Nuovi esecutori. — Bortolozzo Alessandro farinato Ponte S. Leonardo N. 1385.

Cessazioni. — Cazzara Antonio farinato Ponte S. Leonardo N. 1385.

Corriere della Sera

Leggiamo nella Nuova Torino del 2 Ieri sera, verso le 9, il principe

medeo guidava sulla passeggiata della vecchia Piazza d'Armi una pariglia di focosi puledri che da pochi giorni aveva comperati.

Percorreva appunto il corso Duca di Genova per tornarsene in città, quando, adombratisi i cavalli, si slanciarono a precipitosa corsa.

Il principe riuniti tutte le sue forze per fermarli; ma, visti inutili tutti i suoi tentativi, abbandonate le redini, si slanciò a terra, ma sgraziatamente diede del capo in un albero e cadde a terra tramortito.

Alcuni cittadini rialzarono il principe e lo portarono nella vicina palazzina Twerembold, il cui proprietario si trova attualmente a Roma.

La vettura andò in frantumi, i cavalli, rompendo i finimenti, seguitarono la loro sfrenata corsa.

Uno di essi fu fermato nella via Milano e l'altro oltre la cinta daziaria.

Più rapida d'un baleno, la triste notizia si sparse in città; e poco dopo un numero grandissimo di carrozze e di cittadini s'accalcava attorno alla palazzina.

Un giovane dottore, che per caso si trovava a passeggio, era intanto accorso per prestare i primi soccorsi.

Immediatamente ordinò che fosse posto del ghiaccio sul capo, in prossimità dell'occhio destro; essendosi quindi fatto osservare al dottore che era meglio far trasportare il paziente al piano superiore, il medesimo trovò giusta l'osservazione.

In questo frattempo il principe aperse gli occhi, ed avendogli il dottore chiesto come si sentiva, rispose che gli doleva la testa soltanto, e nessuna altra parte del corpo.

Poco dopo fu preso da una terribile convulsione, che durò 6 o 7 minuti. Un bicchierino di vermouth con acqua datogli a bere dal dottore, valse a calmarlo.

Ma un attacco più forte si ripeté dopo brevi istanti; questo durò quasi 10 minuti e fu seguito da un terzo non meno violento.

Intanto arrivò il dott. Bruno, il quale avendo visitato attentamente l'infermo, trovò che le lesioni ricevute al braccio, alla schiena ed all'occhio, erano, fortunatamente, di poca importanza, ma che il colpo ricevuto alla regione frontale era gravissimo, e che per ora non restava altro a fare che continuare i bagni.

Solo dopo 24 ore si sarebbe potuto stabilire un'esatta diagnosi.

A mezzanotte lo stato di salute del principe è alquanto migliorato, sebbene non permetta ancora di trasportarlo al suo palazzo.

L'Italia conferma che in un recente Consiglio di ministri venne deciso un movimento nel personale dei Consoli; e che detto movimento comprenderà pure il traslocco dei Consoli di Nuova-York e di Alessandria d'Egitto.

I giornali clericali lamentano il rifiuto opposto dal governo alla concessione dell'«*équequatur*» in favore dei vescovi; il qual rifiuto fu approvato dal Consiglio di Stato.

Alcune domande cominciavano testualmente così:

«Senza riconoscere affatto il nuovo ordine di cose, ed anzi protestando contro l'usurpazione dei beni della chiesa, il sottoscritto, in ossequio soltanto ed in obbedienza ai comandi di Sua Santità per fini da essa previsti domanda all'autorità governativa, ecc.»

Ecco il testo del discorso del Maresciallo Mac-Mahon come viene telegrafato al *Secolo* da Parigi:

«Signor Sindaco, sono lieto d'aver potuto visitar la città di Bourges, e mi sento vivamente commosso dall'accoglienza che ne ricevo. Io ne ringrazio i suoi abitanti e l'intero dipartimento dello Cher, di cui voi mi recate in suo nome le testimonianze di fiducia, che mi sono oggi particolarmente preziose.

«Esse m'incoraggiano a seguire la politica che definiste: All'estero mantenere la pace; all'interno camminare sul terreno della Costituzione, alla testa degli uomini d'ordine di tutti i partiti, per proteggerli non solamente contro le passioni sovversive, ma anche contro i propri slanci, e reclamare da essi che diano tregua alle loro discordie per scartare il radicalismo, che è il nostro comune nemico.

«Ecco il mio sogno: non ne ebbi mai altro. Si accusarono le mie intenzioni; si snaturarono i miei atti; si parlò di relazioni estere compromesse, di costituzione violata, di libertà di coscienza minacciata. Si giunse persino ad evocare il fantasma di non so quale ritorno agli abusi dell'antico regime, di non so quale influenza occultata che si volle chiamare governo dei preti.

«Sono altrettante calunie; ed il buon senso del pubblico ne fece già giustizia in Francia ed all'estero. Esse non mi scoraggeranno un istante, e non m'impediranno di terminare il mio compito col concorso degli uomini, che saranno stati nel paese gli ausiliari devoti alla mia politica.

«Confido d'altronde che la nazione risponderà al mio appello; e vorrà col la scelta dei suoi nuovi mandati mettere fine ad un conflitto, la cui prolungazione non potrebbe che nuocere a suoi interessi ed impedire lo sviluppo pacifico della sua grandezza.»

Il *Mot d'Ordre* e la *Lanterne* furono condannati dal Tribunale Correzionale a 5000 lire di multa, ed il *Courier de France* a 2000 e ad un mese di carcere.

UN PO' DI TUTTO

Cavalli. — Secondo il *Farmer* il numero dei cavalli nel continente europeo e negli Stati Uniti d'America è stato valutato nel modo seguente:

Russia 16.160.000; America settentrionale 9.501.200; Germania 3.352.231; Inghilterra 2.790.851; Francia 2.742.738; Austria-Ungheria 3.569.433 (dei quali 2.179.811 appartengono all'Ungheria); Italia 657.544; Norvegia e Svezia 655.456; Spagna 382.009; Danimarca 216.570; Belgio 282.163; Olanda 260.056; Svizzera 100.934; Grecia 9.938; e Portogallo 79.746.

La proporzione fra i cavalli e la popolazione nei diversi paesi è la seguente: in Russia ogni 1000 individui la proporzione è di 227 e 05 di 244 e 16 in America, 175 e 55 in Danimarca, 146 e 99 in Ungheria, 86 e 10 in Inghilterra, 81 e 64 in Germania e 48 e 25 in Portogallo.

In Germania non si trovano che 1626 muli, 303.775 in Francia, 14.983 nell'Austria-Ungheria (dei quali 4.266 in Ungheria), 293.868 in Italia, e il maggior numero, cioè 6.655.472, in Spagna.

Tre ragazzi ricattatori. — Ecco i particolari sul fatto di una lettera minatoria spedita a Bologna.

Esso anzitutto pare si colleghi con un altro fatto di altra lettera minatoria a certo signor Bisteghi, per la quale doveva deporsi una somma di L. 10.000 all'oratorio del viale Pèpoli, e che diede luogo all'equivoco dell'arresto di un integerrimo cittadino che fu prontamente rilasciato.

Questa volta lo stesso signor Bisteghi, minacciato di essere altrimenti tagliato a pezzi, doveva recarsi a portare presso all'oratorio dell'Arena del Pullone una somma di L. 5000. I ricattatori aggiungevano di avere essi incendiato il fienile dello stesso signor Bisteghi. Si è constatato invece che quell'incendio fu casuale.

L'agente del signor Bisteghi si recò sul luogo colla somma. Le guardie di P. S. che naturalmente erano lì nascoste, arrestarono due dei tre individui che si presentarono; l'altro fuggiva, ma veniva arrestato la sera stessa a casa.

Sono tre giovinetti, studenti, di famiglie molto onorate e civili; il maggiore ha l'età di soli 15 anni.

Hanno tutti e tre confessato la loro colpa. Volevano impadronirsi di quella somma per fare un viaggio all'estero, recarsi cioè nelle Indie a far fortuna. Avevano tutti e tre fatto istanza per entrare in marina, ma non furono accettati perché fisicamente inabili.

Povere famiglie!

Il cuore di un bambino. — Perché si dovrebbero narrar solo

quei fatti che disonorano la razza umana e dimenticare quelli che invece le onorano?...

Sembra l'episodio d'un romanzo; ma è vero. Un povero uomo di Crescenago (Milano) Antonio Gavazzi, vedovo con cinque figli, cadde ammalato. Lo si tolse dal suo letto e lo si condusse a Milano fra i pianti disperati dei suoi cinque figli.

I suoi di casa, per confortarsi, andavano di tratto in tratto a visitare il malato; non così un bambino di 5 anni, Giovanni, che piangendo diceva sempre:

«Oh perché non dovrò vedere il mio povero babbo? Voglio vederlo!...

I fratelli maggiori allora gli dicevano: Sei troppo piccolo: sta zitto: non piangere: lo vedrai presto, il babbo. Il fanciullo non s'acquetò e rinnovò i pianti, e allora i fratelli per consolarlo gli diedero un soldo.

Un soldo? un soldo mi date! esclamò Giovanni. S'acchiugò col dorso della mano le ultime lagrime; uscì dal suo casolare e da Crescenago si mise alla volta di Milano.

Sapeva egli la strada? No. Egli non era mai stato a Milano. Pure non si smarriva. Domandava coraggio a questo e a quello la via più breve; né i suoi piedi scalzi, né il suo petto scamiato soffrivano. Voglio vedere il mio babbo; quest'era il suo conforto, quest'era il suo grido.

Giunto all'Ospedale Maggiore, l'ordo di polvere, tutto sudato, ansante, chiede di nuovo del padre a tutti i custodi del pio asilo; allora inteneriti a tanto affetto filiale, gli apersero gli usci ed il bimbo, entra saltellando in crociera; scorge la faccia scarna del genitore disteso sopra un letto, corre e gli balza al collo lagrimando. Gli infermieri levarono un po' la stanca testa dai guanciali, guardavano e piangevano anch'essi.

Ascensione. — Il sig. Carlo Wiener, il quale accudiva, da due anni, nell'America meridionale, alla bella missione scientifica di cui venne incaricato dal governo francese, ha ottenuto un importante successo coll'interprendere e condurre a fine l'ascensione del monte Illimani, una delle cime più elevate del globo, la cui sommità non fu mai stata raggiunta fino ad ora. Accompagnato dai signori di Grunkow e di Ocampo, il sig. Wiener riescì il 19 maggio scorso, a toccare la cima sud-est di questa colossale montagna, oltre 20.112 piedi al di sopra del livello del mare. Usando del suo diritto, consacrato dall'uso, di battezzare la terra sulla quale si pone per primo il piede, il Wiener diede a quel culmine il nome di *Picco di Parigi*, denominazione che è stata riconosciuta e consacrata dal governo boliviano.

Il viaggiatore ha deposto sulla cima del Picco di Parigi, in un tubo di vetro chiuso ermeticamente, un documento che constata la presa di possesso di quella terra vergine, di cui una copia è stata trasmessa al ministero dell'istruzione pubblica di Parigi. Si potrà fare un'idea della difficoltà e dell'interesse di questa ascensione col ricordare che il punto più elevato della catena delle Ande, raggiunto fino ad ora, il Chimborazo, la cui ascensione venne fatta dal sig. Humboldt e del barone Muller, non misura che circa 18 mila piedi di altura.

Un viaggiatore americano, il signor Gibbon, che intraprese l'ascensione dell'Illimani, non giunse che ad una altezza di 13 mila piedi.

Corriere del mattino

Per la partecipazione, alla mostra universale di Parigi, dell'insegnamento tecnico italiano che trova posto nel secondo gruppo della classificazione dell'esposizione anzidetta, furono testé date le opportune disposizioni onde vi figurino i disegni della R. scuola tecnica di Milano a Porta romana, avvalorati da apposito piante; i disegni di mobili scolastici scelti a cura della Direzione del Museo d'istruzione; le carte, i globi ed atlanti per lo insegnamento della Geografia, raccolti a cura del sig. prof. Della Vedova; le macchine e gli apparati più interessanti di fabbrica nazionale destinati all'insegnamento della fisica e scienze affini; una collezione di modelli in gesso, e di lavori di maggior formato fatti dagli alunni delle scuole di disegno espressamente per l'esposizione, nonché una monografia sullo stato dell'istruzione pubblica nel Regno con quadri grafici.

Rispetto alle scuole degli artieri il

Governo ha espresso il desiderio che non manchi alla mostra la scuola di Schio fondata dal Senatore Rossi, e si crede che il fondatore di quella scuola vorrà prestarsi a far conoscere all'estero il progresso che si è ottenuto in Italia anche in questo ramo della pubblica istruzione.

Il 23 ancorarono a Taranto le corazzate Venezia, Roma, San Martino e l'avviso Authion.

Dispacci del Bersagliere:

Vienna, 29. — I russi dopo una scaramuccia avevano occupato Lofcha. I turchi rinforzati da Osman pascià, accorso da Plewna, ripresero la città.

Trieste, 29. — In Asia il 20 Mukhtar pascià impegnò battaglia col centro Russo. Un uragano spaventoso compigliò i combattenti, e li ricacciò entro gli accampamenti.

Il giorno dopo, cinque reggimenti di cavalleria finsero un attacco per coprire l'arrivo di grandi convogli di viveri.

Vienna, 29. — Dicesi arrivato un grande rinforzo russo a Baiazid. Regna una completa discordia fra il gran duca Nicola e Melikoff, intorno al piano di guerra.

Telegrafano da Filadelfia, 25 al Times:

«La situazione è alquanto migliorata, ma gli scioperi continuano.

«Un forte distaccamento di truppe federali è arrivato a Reading e vi ristabilì l'ordine. Il traffico ferroviario è sospeso su tutte le linee principali di Chicago.

«Venne tenuto colà iersera un meeting comunista che venne disperso dalla polizia; si fecero molti arresti.

«Gli insorti di Cincinnati fecero sospendere il traffico. La polizia fece qualche arresto.

Le seguenti ferrovie accettarono le condizioni degli scioperanti: La Cleveland, Columbus e Cincinnati, Grand Trunk and Great Western del Canada, Indianapolis Bee Line, Louisville e Nashville.

«La polizia e le truppe militari di Nuova-York sono stasera sotto le armi pel grande meeting internazionalista; la stazione della ferrovia centrale è custodita da truppe con cannoni.

«Il gabinetto crede che la crisi sia passata e che non sarà necessario l'aiuto della milizia dello Stato.

«Il servizio postale soffre molto per lo sciopero.

Telegrafano da S. Francisco di California in data del 25:

Qui prevale ancora l'agitazione. Un comitato di sicurezza pubblica è stato organizzato e già 10.000 cittadini si sono arruolati per cooperare colle truppe federali e due corazzate che stanno nel porto onde impedire che scoppino nuovi torbidi o s'abbiano a deplorare nuovi atti di devastazione.

I giornali della Charente-inferiore portano il testo di una circolare inviata da un capitano di gendarmeria a tutte le brigate del dipartimento, ingiungendo loro, con minacce di pene disciplinari, di sorvegliare alle ferrovie e agli arrivi delle merci, e impossessarsi dei pacchi di giornali per sequestrarne i « non autorizzati » ed arrestare le persone a cui vengono indirizzati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI. — Dispaccio ufficiale — Plewna 26. I russi furono scacciati da Loratz. Un altro scontro favorevole ai turchi, avvenne a Juila vicino a Osmaubazar. Un dispaccio di Mukhtar pascià del 25 luglio dice che i turchi fecero una ricognizione nel territorio russo a tre ore dalla frontiera, e ritornarono al campo dopo avuto uno scontro senza importanza. Un dispaccio del governatore di Kars del 28 luglio dice che i Russi furono respinti nella direzione di Ve-

sinkeri (?). Un dispaccio di Suleimann pascià dice che i Bulgari incendiarono dei villaggi e distruggono le ferrovie. Il governatore di Ristcing sarà tradotto dinanzi un consiglio di guerra.

NEWYORK, 29. — Nella sommossa di Chicago vi furono 21 morti e 90 feriti. Il movimento tende a pacificarsi. Lo sciopero principale è ora nelle miniere di carbone.

LONDRA, 30. — Il Perù chiederà scusa all'Inghilterra per l'attacco contro Huascar.

TORINO, 30. — ore 7,25 — La notte fu tranquilla, confortata da sonno riparatore. L'intelligenza è completamente ristabilita. Non febbre; non più movimenti convulsivi. Bruno Gamba.

BUKAREST, 26. — Oggi il principe Carlo distribuirà le bandiere ai nuovi reggimenti. Il principe arringò le truppe.

TORINO, 30. — ore 3,25. — Il principe Amedeo fu trasportato stamane dalla casa in Piazza d'armi al suo palazzo. Il suo stato è soddisfacentissimo.

NUOVA-YORK, 30. — Dappertutto regna la tranquillità; la milizia della Nuova Orleans fu chiamata sotto le armi temendosi uno sciopero di alcune industrie.

MOSCA, 28. — Qui tutti approvano cordialmente il progetto d'inviare all'imperatore di Germania un indirizzo di riconoscenza nella sua leale maniera di agire nella questione di Oriente. I fabbricanti progettano di offrire a Guglielmo uno splendido album delle vedute di Mosca; le signore preparano un ricco tappeto da offrire a Bismark.

VIENNA, 30. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest 30 che il comandante rumeno di Nicolop ricevette dal quartier generale russo l'istruzione di cooperare in certi casi coll'esercito russo.

ATENE, 30. — Molti rifugiati dalle provincie greche della Turchia e molti giovani greci si arruolano nei battaglioni di volontari.

ANTONIO BONAEDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato
DA G. MACOR
Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, è superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Cameli, Udine, ecc. (1507)

Anno Terzo

D'ESERCIZIO

PRESSO

la Drogheria Reale

DI

Giuseppe Gottardi

Piazza Frutti — Via Turchia

VENUTA

POLVERI DA CACCIA

DEI

Polverifici della Società

ITALIANA

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salata artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA
Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccellso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durier; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

FERNET MENGOLATI

LIQORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e marenne — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottigliera Riale — Rovigo Florio Fabbri farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione degli
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servizio,
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito generale in MILANO
MANZONI e C. via Sala, 10

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi. —

AVVISO

Presso la Ditta **Francesco Anastasi** in Padova, via San Bernardino casa propria numero 5402, trovasi una grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolessi, Piquet, Campagnes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50; 33, 35, 36, al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezzo bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di italiane lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) a prezzo di fabbrica (1537)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 - Zanetti - Pitneri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. suoc. Lois (1514)